

# Screening cervicale: un'esperienza di integrazione di donne Straniere Temporaneamente Presenti (STP).

Autori: Castagno R<sup>1</sup>, Appiano S<sup>2</sup>, Sacchi L<sup>2</sup>, Bronzino M.P<sup>3</sup>, Garena F<sup>1</sup>, Brunelli L<sup>2</sup>, Guglielmotti E<sup>2</sup>, Ferrando C<sup>2</sup>, Rau M<sup>2</sup>, Giordano L<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Epidemiologia e Screening - CPO Piemonte - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

<sup>2</sup> Associazione di volontariato Camminare Insieme di Torino

<sup>3</sup> Sermig – Arsenale della Pace di Torino



## Obiettivi

- Creare **sinergie tra operatori di screening, mediatori culturali e professionisti delle associazioni che offrono accoglienza e assistenza socio-sanitaria ai migranti** affinché anche le donne STP entrino a far parte del percorso organizzato di screening della cervice uterina.
- **Sensibilizzare le STP** sull'importanza della prevenzione per questo tumore e offrire loro la possibilità di effettuare almeno un test di screening all'interno di un programma organizzato.
- Valutare la **qualità degli esiti e la prevalenza della patologia cervicale** in questo sottogruppo di popolazione *'hard to reach'*, comparandola con quella delle donne italiane.

## Metodi

Il CPO ha avviato una collaborazione con due tra le principali associazioni di accoglienza e assistenza alla popolazione migrante della città di Torino: il **Sermig/Arsenale della Pace** (da giugno 2015) e **l'Associazione di volontariato 'Camminare Insieme'** (da giugno 2017).

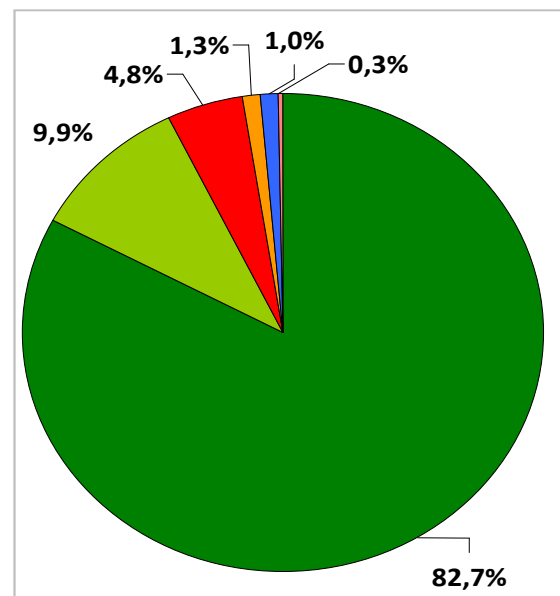
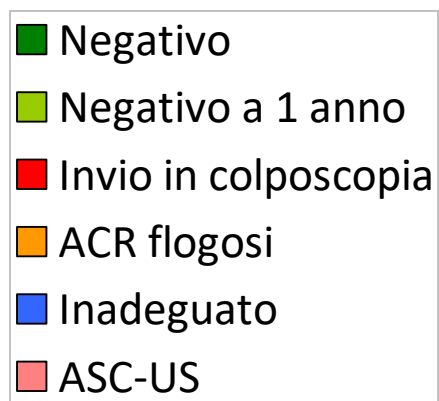
- ✓ Sono stati predisposti **2 centri di prelievo** con le stesse modalità e protocolli previsti nel programma organizzato, uno presso ciascuna Associazione.
- ✓ Il personale di accoglienza che riceve le donne afferenti a questi centri e fornisce loro informazioni sulla prevenzione/test per lo screening cervicale, è stato appositamente formato, così come gli operatori sanitari volontari che effettuano i test.
- ✓ Sono stati distribuiti **opuscoli informativi multilingue** e organizzati **specifici incontri di sensibilizzazione** con il personale medico e sanitario del CPO e le donne STP delle Associazioni.
- ✓ I prelievi effettuati vengono periodicamente inviati al CPO e le informazioni anamnestiche inserite sul sistema informativo del programma di screening.  
L'esito dei test viene inviato alle due associazioni che provvedono a contattare le donne interessate per la consegna del referto e l'eventuale necessità di approfondimenti. Una **rete di follow-up** delle donne aderenti è stata messa in atto al fine di garantire il completamento del percorso di screening, laddove necessario.

## Risultati

Complessivamente sono stati effettuati 316 test di screening: **79 Pap test, 237 test HPV.**

I 5 principali Paesi di provenienza delle donne sono: **Nigeria** (28,2%), **Romania** (22,8%), **Marocco** (13,6%), **Perù** (7,9%), **Senegal** (2,9%).

Ad aprile 2019 l'esito era disponibile per 313 donne (99,1%) come mostrato nella figura.



290 donne (92,7%) hanno avuto un esito negativo (di queste, 31 un negativo ad 1 anno dopo test HPV), 8 (2,6%) devono ripetere il test (in quanto inadeguato, presenza di flogosi e/o infiammazioni), 15 (4,8%) sono state inviate ad una colposcopia. Tra queste ultime, 6 non si sono presentate né all'appuntamento né al sollecito mentre 2 hanno un appuntamento nelle prossime settimane. Per le altre 7 donne gli esiti sono stati: ripetizione della colposcopia a 1 anno (2); ripetizioni di Pap test + test HPV a 1 anno (3) **CA squamoso invasivo (1); CIN 3 (1).**

**Il detection rate per le lesioni CIN 2+ è risultato essere del 6,4 %.**

## Conclusioni

La collaborazione tra il programma di screening e le principali associazioni per l'accoglienza/assistenza ai migranti di Torino ha portato da una parte, ad una maggiore sensibilizzazione di queste donne alla prevenzione del tumore della cervice uterina, e dall'altra ha permesso di identificare delle lesioni in un sottogruppo di popolazione con un rischio di base ed un'incidenza più elevate per questo tumore rispetto a quelli delle donne italiane.

Tuttavia è necessario porre particolare attenzione a mantenere un'attiva rete di follow-up per sensibilizzare e garantire a tutte le donne richiamate per approfondimenti il completamento del percorso di screening.

